

Eliana e Nemo Canetta  
**STORIA DELLA GRANDE GUERRA IN VALTELLINA E VALCHIAVENNA**

**Vol I - Le premesse: 1815-1915**

Pagine 384, formato 17 x 24 cm, broccura

Edzioni Libreria Militare, Milano 2008

**Euro 33,00**

L'idea di affrontare questo tema specifico è nata durante le numerose escursioni degli autori in Valtellina, alla ricerca di strade e trincee risalenti alla Grande Guerra. È risultato infatti subito evidente come, nella già non troppo numerosa letteratura sul primo conflitto mondiale in Lombardia, mancasse finanche una visione d'insieme dell'area geografica corrispondente all'attuale provincia di Sondrio. Area che, se non vide grandi combattimenti, era tuttavia strategicamente fondamentale per la temuta violazione della neutralità elvetica. La mancanza di pubblicistica risultò ancora più eclatante agli autori quando iniziarono a frequentare archivi (in primis quelli dello Stato Maggiore Esercito a Roma), musei e biblioteche. Qui vennero alla luce mappe e diari storici, circolari e piani operativi pressoché ignorati od almeno dimenticati. Divenne subito chiaro come fosse indispensabile inquadrare più ampiamente la storia politico-militare della Valtellina e Valchiavenna, evidenziando come già nei tre conflitti risorgimentali gli avversari avessero chiaramente indicato talune direttrici operative che furono poi quelle utilizzate (o temute) negli anni della Grande Guerra. Pertanto questo volume affronta principalmente, partendo dalla costruzione della strada militare dello Stelvio e dalla ricostruzione accurata e ricca di aneddoti degli scontri delle tre Guerre di Indipendenza, la presenza militare italiana in provincia di Sondrio, con il relativo sistema difensivo e di fortificazioni, dal 1815 alla I Guerra Mondiale. Di queste ultime vengono accuratamente analizzate le ragioni costruttive, le aree di intervento e le tipologie di costruzione, oltre ad una analisi delle attuali condizioni. In parallelo si esaminano la presenza asburgica ai confini delle Retiche e l'organizzazione difensiva svizzera a garanzia della propria neutralità, ben poco note e relativamente poco descritte nelle opere italiane. Incidentalmente si affronta un argomento di estremo interesse per i nostri lettori, vale a dire la nascita della divisa grigioverde, con l'istituzione del "Plotone Grigio", plotone sperimentale che proprio in Valtellina ebbe i natali, voluto (e finanziato personalmente) da Luigi Brioschi, allora presidente della sezione milanese del CAI. Ugualmente vengono tracciate le linee evolutive della costituzione degli Alpini.

Il volume si chiude infine con il periodo di febbrile preparazione del conflitto da parte di Cadorna e dei suoi collaboratori, inquadrando la Valtellina e la Valchiavenna nel più ampio panorama dello schieramento del III Corpo d'Armata dallo Stelvio al Garda prima e in quello complessivo italiano poi, e affrontando, con i diari storici dei battaglioni Tirano e Valtellina, le vicende riguardanti i primissimi giorni del conflitto. Proprio da questi diari storici ampliati da altri documenti, anche di origine austriaca, prenderà le mosse, nell'autunno del 2009, il secondo volume, che tratterà gli avvenimenti dal 1915 al 1919.

Il volume è riccamente illustrato da oltre 170 immagini, d'epoca e di adesso, in b/n e a colori e da oltre 70 mappe.

**A.L.P.**



Cesare Calamandrei  
**STORIA DELL'ARMA BIANCA ITALIANA DA WATERLOO AL NUOVO MILLENNIO**

Pagine 552, formato 21 x 30 cm, cartonato con sovracoperta

Editoriale Olimpia, Firenze 2008

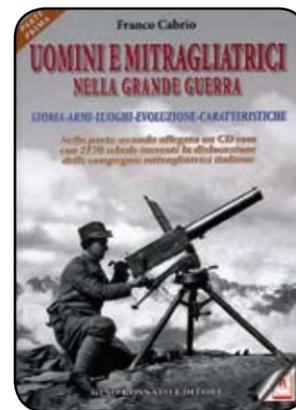
**Euro 82,00**

Questa sontuosa ristampa del notissimo e ricercato volume sulle armi bianche italiane esce a distanza di dieci anni dalla seconda edizione (1999), a sua volta apparsa dodici anni dopo la prima (1987). Mentre tra la prima e la seconda le modifiche furono essenzialmente quantitative e temporali (con l'allungamento fino agli anni 2000), per questa terza edizione, ampliata di oltre 60 pagine e di decine di nuove accezioni, si tratta di aggiunte essenzialmente qualitative, andando a confermare la vocazione enciclopedica assunta dalla seconda edizione.

Infatti, per la seconda edizione, l'autore ha ricevuto centinaia di segnalazioni, immagini, documenti, precisazioni, che gli hanno permesso di ampliare i capitoli dedicati agli ordini cavallereschi e al periodo risorgimentale, inclusi gli Stati Uniti, di rielaborare i capitoli dell'Aeronautica, del PNF, dei pugnali, delle baionette, di aggiungere i capitoli sulle armi dal 1945 in poi e quello sulla lancia da cavalleria. Nel preparare la terza edizione, l'autore si è avvalso, oltre che del contributo dei collezionisti e degli appassionati, dei cataloghi delle case d'asta, preziosi per le armi considerate rare e addirittura per i prototipi di cui si era persa traccia, e dei nuovi ritrovamenti di regolamenti sulle ordinanze e sulle uniformi. Ne è nata l'appendice 2008 che raccoglie, oltre a diverse precisazioni su informazioni o immagini pubblicate in precedenza, decine di nuove entry, corredate da immagini e puntuali didascalie. L'impianto ovviamente rimane quello dell'edizione del 1999, con le seguenti suddivisioni: spade e sciabole (dal Regno Sardo alla Repubblica Italiana), armi e spadini delle Scuole Militari, armi da abbordaggio, spade e spadini di Marina, spade e spadini dell'Arma Azzurra, lame coloniali, pugnali (Esercito, moderni, Marina e PNF) e baionette, armi delle Guardie Civiche e Nazionali, di Pompieri e Vigili del Fuoco, di Funzionari, Diplomatici e membri della Real Casa, degli ordini cavallereschi (SMOM, Santo Stefano, Santi Maurizio e Lazzaro, Costantiniano di San Giorgio) ed infine degli Stati Preunitari (Modena, Parma, Lucca, Toscana, Chiesa e Due Sicilie). La dovizia di immagini, la precisione dei commenti e delle schede analitiche, la ricerca del particolare o della variante rara rimangono la caratteristica essenziale ed irrinunciabile dell'opera: la catalogazione di ogni arma bianca in dotazione alle Forze Armate e in uso nella società italiana. Con questa ultima e pressoché definitiva edizione, salvo ovviamente le adozioni future o non ufficiali (si veda ad esempio il proliferare di pugnali dei vari corpi speciali) si è giunti pertanto a produrre il volume di riferimento per gli anni a venire che non può oggettivamente mancare nella biblioteca di ogni appassionato.

**A.L.P.**

MILITES n.33 gennaio/febbraio 2009



Franco Cabrio  
**UOMINI E MITRAGLIATRICI NELLA GRANDE GUERRA**  
**Vol. 1 - Storia, armi, luoghi, evoluzione, caratteristiche**

Pagine 204, formato 16 x 24 cm, broccura

Gino Rossato Editore, Novale 2008

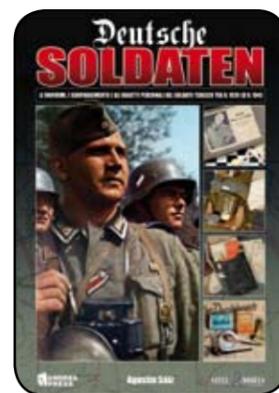
**Euro 22,00**

Uno degli argomenti più complessi relativi all'organica dell'Esercito italiano nella I Guerra Mondiale è sicuramente quello dell'organizzazione, dotazione ed impiego dei reparti mitraglieri e questo volume di Franco Cabrio risponde in maniera assolutamente definitiva ad ogni tipo di possibile quesito o curiosità che si possa porre sul soggetto. Si parte infatti dalla descrizione delle armi antecedenti la I Guerra Mondiale (dalle Gatling alle Gardner, dalle Nordenfelt alle Maxim), con dovizia di particolari e soprattutto di immagini, foto e schizzi tecnici (anche dei brevetti), per poi affrontare dal punto di vista generale le scelte di adozione e sviluppo dei vari eserciti europei. Ovviamente grande attenzione viene posta agli studi ed alla selezione

italiani, con l'analisi delle diverse armi e dei prototipi italiani presentati (di assoluta rilevanza la documentazione sulla mitragliatrice Perino, praticamente sconosciuta), oltre all'iter di approvvigionamento e di produzione dell'arma vincente (Fiat 14), con le evidentemente mai risolte "anomalie" nel rapporto tra la nota azienda ed il committente pubblico, che peraltro apparvero anche nei contratti con altre aziende. Allora però il Ministero della Guerra intervenne ed obtorto collo costrinse le aziende a restituire le somme indebitamente percepite. Si passa poi ad esaminare il frenetico lavoro a cui il Comando Supremo italiano dovette far fronte per equipaggiare adeguatamente il sempre maggior numero di reparti costituiti, tenendo conto che la decisione di entrare in guerra fu comunicata a Cadorna a meno di un mese dalla data stabilita. Si comprende pertanto come i reparti vennero armati, del tipo di arma scelta, della necessità delle spoliazioni alle opere difensive e della continua ricerca di forniture all'estero, in primis Inghilterra (Maxim) e Francia (St.Etienne e Chauchat), con inedita documentazione del Ministero degli Esteri.

Infine lo studio approfondisce ed illustra le istruzioni e le disposizioni del Comando Supremo sull'organica, la costituzione, l'impiego delle Sezioni e Compagnie Mitragliatrici e delle Scuole di specialità, non tralasciando il complesso sistema logistico dei depositi e delle officine riparazioni, oltre a quello degli ulteriori approvvigionamenti e scorte. Il volume si ferma al 1916, demandando alla seconda parte il prosieguo del conflitto e l'analisi tecnica delle armi; quest'ultima risulta viepiù attesa in quanto ad essa sarà allegato un CDROM con 2170 schede analitiche con la dislocazione e la dipendenza di tutte le Compagnie Mitragliatrici italiane, vero oggetto del desiderio per centinaia di appassionati. L'opera, come consuetudine della premiata casa editrice, è ampiamente illustrata con rare immagini d'archivio, decine di tabelle e documenti ufficiali, ed è rigorosamente basata sull'analisi di centinaia, se non migliaia di documenti d'archivio.

**A.L.P.**



Augustin Saiz  
**DEUTSCHE SOLDATEN**

**Le uniformi, l'equipaggiamento e gli oggetti personali del soldato tedesco tra il 1939 ed il 1945**

Pagine 312, formato 21 x 29 cm, Cartonato con sovracoperta

Andrea Press / Steel Models, Madrid/Vigonza (PD), 2008

**Euro 48,00**

Ambiziosissima opera di catalogazione visiva dell'intera dotazione personale del soldato tedesco, era attesa da molto tempo, grazie anche all'ottima campagna di marketing effettuata dal partner italiano. Il volume infatti è stato ideato e prodotto in spagnolo, francese, inglese ed italiano dalla famosa ditta spagnola di miniature Andrea, coadiuvata nell'edizione italiana da uno dei più noti importatori italiani di materiale modellistico, la veneta Steel Models.

È sorprendente cosa un produttore non "ortodosso" (anche se è noto che il figurinista deve per necessità filologica documentarsi) sia riuscito ad ottenere: oltre 2000 immagini, di una eccellente qualità e grandi dimensioni, con una attenzione al dettaglio raramente vista finora, illustrano ogni singolo aspetto dell'equipaggiamento, presentando tutte le varianti e le successive modifiche del materiale, che vengono commentate e, ove necessario, si sottolineano le diverse caratteristiche ed il motivo dell'evoluzione. Il volume passa in rassegna gli elmetti, le varie componenti dell'uniforme (berretto, pantaloni, bluse, spalline, mostreggiature, camicie, biancheria (!), guanti, calze, cappotti, giacconi mimetici e non, calzature, e udite udite, materiale di pulizia e di rammendo, bottoni compresi), cinture e fibbie, equipaggiamento (maschera antigas - oltre 25 pagine! - borraia, zaini di ogni foggia, dimensione e impiego, teli tenda, buffetterie, cartucciera e tascapane, gavetta, pala, lampada, radio tattica e telefono da campo), armamento (pistola, fucile, machinepistole, sturmgewehr e mitragliatrice, bombe a mano, baionetta, pugnale da combattimento), decorazioni, piastrelle e documenti personali, effetti personali (salute ed igiene, alimentazione, orologi, macchine fotografiche, denaro), ed infine gli aspetti della vita del soldato (musica - strumenti, spartiti, dischi - lettura e scrittura, propaganda, tempo libero e vizi vari - tabacco, donne, gioco). Di ogni oggetto viene fornita almeno una immagine, ma più spesso di più, di molteplici varianti e da varie viste diverse, ma quello che maggiormente sorprende è il grado di conservazione degli oggetti, che si può definire solo come "nuovo di zecca": non ci era mai capitato di trovare una tale perfezione, sembra di guardare un catalogo di un fornitore dell'Esercito tedesco dell'epoca. Anche se purtroppo la traduzione, evidentemente affrettata dalla necessità di pubblicare il testo al più presto, lascia spesso a desiderare, rimanendo troppo fedele nella struttura al testo originale spagnolo e causando, oltre a qualche sorriso, più di una perplessità, la messe di immagini e informazioni, e soprattutto la loro qualità, è tale che si può ben perdonare qualche imperfezione. È dunque un volume che sicuramente lascerà il segno ed influenzerà il modo di fare libri in futuro.

**A.L.P.**

A cura de: LA LIBRERIA MILITARE, Via Morigi 15 - 20123 MILANO - tel/fax: 02 / 89010725  
web: www.libreriamilitare.com - e-mail: libmil@libreriamilitare.com

MILITES n.33 gennaio/febbraio 2009